



ARTE TOPO



BERNARDO BELLOTTO È il "fotoreporter" del '700, maestro di un genere nato a Venezia e diffuso nel mondo: il vedutismo. Che dipingeva... col trucco. Scopriamo quale.

3

LA PROSPETTIVA

È molto rigorosa e fedele all'originale. Lo spazio è perfettamente tridimensionale. Gli edifici e le figure sono nitidi fin sullo sfondo.

2

LA LUCE

L'artista immerge le vedute in una luce intensa e cristallina, che mette in risalto la nitidezza dei volumi degli edifici.

1

LA VEDUTA

Grazie all'uso della camera ottica, la veduta è più ampia: così **Bellotto** può riprodurre uno dei campi più grandi di Venezia.

4

I DETTAGLI

Come in una fotografia, **Bellotto** riproduce i dettagli più piccoli e reali e persino gli episodi di vita comune.

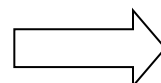
CAMPO SANTI GIOVANNI E PAOLO

1700 circa, collezione privata

5

LA COMPOSIZIONE

È molto equilibrata e ordinata. Lo spazio è perfettamente misurabile da chi lo guarda.



Bernardo Bellotto (1721-1780) nasce a Venezia. A 14 anni inizia a lavorare nella bottega dello zio, Antonio Canal, il grande pittore Canaletto. Nel giro di pochi anni si impadronisce dei **SEGRETI** del mestiere. **Bellotto** mette a frutto le scoperte e le conquiste tecniche di Antonio Canal e usa lo stesso soprannome dello zio, Canaletto, per sfruttare la sua fama. Inizia a viaggiare in Europa e dalle vedute di **Venezia** e di città italiane come Firenze, Lucca, Roma, Milano, Torino, Verona, passa a quelle delle capitali europee: Dresda, Vienna, Monaco, Varsavia. Per questo viene chiamato il "Canaletto delle corti europee".

BERNARDO BELLOTTO. IL CANALETTO DELLE CORTI EUROPEE

Palazzo Sarcinelli
Conegliano (TV)

fino al 15 aprile 2012

In mostra una quarantina di opere di **Bellotto**, oltre a quelle dello zio Antonio Canal (il Canaletto) e dei maggiori vedutisti veneziani. Info: <http://www.bellottoconegliano.it/>



IL CAPRICCIO ARCHITETTONICO

Era un genere di veduta fantasiosa, spesso con rovine ed edifici classici, che ebbe molta fortuna nel Settecento.

*Capriccio con il Campidoglio, 1742-47,
Parma, Galleria Nazionale*



La camera ottica... è il segreto dei quadri di Bellotto. Si tratta di uno strumento con specchi e **LENTI**: si orienta l'obiettivo e l'immagine viene proiettata direttamente sulla tela per essere riprodotta. Mettendo l'obiettivo in una posizione successiva, l'angolo **VISUALE** diventa più ampio di quello umano e "allarga" il paesaggio. Queste tele erano molto apprezzate dai turisti stranieri, come ricordo dopo il loro soggiorno a Venezia.



Costruisci una camera ottica! Su una scatola da scarpe (A) fai un piccolo foro su un lato (B) per far entrare la luce. Elimina il lato opposto (C) e sostituisilo con della carta da lucido (D) che fisserai con il nastro adesivo. Richiudi la scatola e mettila al buio. Poni un oggetto davanti al foro e illuminalo con una torcia: vedrai la sua immagine capovolta proiettata sulla carta!

